

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mi 5,37

Specd abb post - pubbl inf al 45%
in caso di mancato incasso restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la relativa tassa

Analisi di un voto

Archiviati i risultati delle recenti elezioni regionali, mi sia consentito di esprimere alcune considerazioni.

Di queste la prima si riferisce alla forte astensione il 34,2% degli elettori siciliani ha disertato le urne. Se gli astensionisti si sono affermati come primo partito siciliano bisogna riconoscere la disaffezione degli elettori verso questa politica urlata, violenta parolata e che la discrasia fra la classe politica e la popolazione ha creato un vuoto politico. Invece di una politica di idee, di proposte, di programmi, si è offerto agli elettori una politica di insulti e di irrazionalità.

Altra considerazione abbastanza evidente è che l'elettorato siciliano almeno quello che è andato a votare, ha rafforzato il centro al quale complessivamente (CCD, CDU, PPI, Dini) è stato attribuito il 30,2% dei voti. Questa voglia di centro da me avvertita in un editoriale di un anno addietro si va rafforzando. Voglia di centro non significa voglia di Democrazia Cristiana, un partito ormai morto e sepolto ma voglia di una politica moderata equidistante da ogni estremismo, fondata sulle cose e sul sociale. Questa voglia di centro ha tolto per trasferirlo ai partiti di centro, un congruo pacchetto di voti a Berlusconi che pure ha mantenuto con il suo 17,1% contro il 32,1% delle recenti nazionali, il suo primo posto.

Non ha attenuanti Alleanza Nazionale che ha perso il 2,4% dei voti e la seconda volta che Fim entra in campagna elettorale con l'aria di vincere e superare l'alleato ma il responso gli è stato ancora negativo.

A monte di questi risultati vi è stata una legge elettorale proporzionale alla quale i deputati uscenti si sono aggrappati. Legge che non ha consentito una elezione massiccia di uomini nuovi. Nelle 160 liste presentate con oltre 1.500 candidati abbiamo letto nomi nuovi e nomi vecchi, più o meno riciclati, una passerella di trasformisti ed una girandola di figli, di nipoti e di parenti di vecchi dirigenti e di vecchi de-

Antonio Calcara
(segue in sesta)

Il rinnovo del Parlamento siciliano

Maggioranza al centro-destra, ma con redistribuzione di voti a favore dei democratici cristiani - Anche il PPI, a sinistra, dà segni di vitalità - «Forza Italia» è il primo partito della regione, anche se elettoralmente al di sotto delle attese - Perde Alleanza Nazionale - Battuta d'arresto delle sinistre: calano PDS e Rifondazione Comunista, ma rispuntano timidamente i socialisti - Per la prima volta «Noi Siciliani» all'ARS - Nella nostra provincia salomonica assegnazione: a ciascuno dei primi otto il suo seggio.

Ad appena due mesi dalle consultazioni politiche, è stata «rinnovata» l'ARS, il nostro parlamento siciliano, in un modo che ha disatteso le previsioni di chi ha considerato indicativi i risultati del proporzionale per la Camera dello scorso mese di aprile.

Il Polo di Centro-Destra ha conquistato una risicata maggioranza, e con essa il governo della Regione, con 49 seggi su 90 (appena 4 seggi in più del 50%) mentre su base regionale accade che Forza Italia ha perduto il 15% e AN il 2,4% al contrario di CCD e CDU



Nicolò Cristaldi (AN) voti 12 048

che alle politiche insieme hanno avuto l'8,1% mentre adesso da soli rispettivamente guadagnano il 9,8 e il 9,2%.

Sicuramente indignata sarà la sconfitta per Forza Italia, e un po' anche per AN, considerato l'impegno organizzativo profuso portando in Sicilia, per parecchio tempo, i capi Berlusconi e Fim.

Il Centro-Sinistra, che in Sicilia non ha voluto l'Ulivo optando per la «visi-



Ottavio Navarra (PDS) voti 9 751

I TRAPANESI A SALA D'ERCOLE

bilità» di ogni singola formazione, avra 36 seggi e sarà composto da 13 deputati del PDS (2,7%), 6 del PPI (+1,7%), 6 di Rifondazione Comunista (-2,7%),



David Costa (CCD) voti 8 358

4 della Lista Dini (-0,6%), 4 de La Rete e 3 del Partito Socialista Siciliano.

Resta da vedere cosa accadrà fra non molto per via delle consuete, e quindi, possibili, «migrazioni» di deputati da un gruppo parlamentare all'altro, in barba alle dichiarazioni di fede al simbolo in cui sono stati eletti.

Com'è noto, l'Assemblea Regionale uscente era stata decimata per l'«impeachment» di natura giudiziaria che



Antonino Papania (PPI) voti 6 493

ha coinvolto tanti «onorevoli», ma ha saputo comunque arrivare alla naturale scadenza con una maggioranza ed un governo di centro-destra che non ha voluto sentire di modificare il sistema elettorale.

La rielezione di misura di diversi deputati uscenti, come ad esempio gli onorevoli Pellegrino e Canino assessori uscenti del governo di centro-destra, fa ben comprendere il perché non sia stata rispettata la volontà popolare, espressa con il referendum del '93 di preferire il sistema maggioritario.

Si è, infatti, puntualmente verificato che Forza Italia con 40.555 voti ha ottenuto un seggio parimenti al Movimento Democratico Popolare con appena 11.962 voti. «Assurdo ma vero!» lamenta il sen. D'Alì.

Rivolgendo lo sguardo sulla situazione nella provincia di Trapani, troviamo 8 deputati per 8 diverse liste e su 371.608 aventi diritto al voto si è registrato un dato sconcertante: 116.000 astenuti e poco meno di 25.000 schede nulle e bianche recanti per lo più insulti all'attuale sistema partitico.

Fra gli eletti si contano tre riconferme: Nicola Cristaldi (12.048) capo gruppo uscente di AN all'ARS, Francesco Canino (6.334) assessore regionale uscente all'industria della lista MDP, che alcune indiscrezioni considerano prossimamente nella Lista Dini, e Bartolomeo Pellegrino de I Riformisti (4.942) assessore regionale uscente al Territorio e Ambiente.

Vi sono poi due politici già afferma-



Francesco Canino (MDP) voti 6 334

ti: Ottavio Navarra del PDS (9.751) deputato nazionale dal '94 al '96, prevalso sul proprio Segretario Provinciale Camillo Oddo, Antonino Croce FI (5.866) per lunghi anni sindaco socialista di Valderice e poi presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari.

Nel quadro degli eletti troviamo, infine, due figli d'arte: David Costa del CCD (8.358) 30 anni imprenditore cinematografico, figlio del deputato uscente ed ex leader del PSDI Enzo Costa, Girolamo Turano del CDU (6.077) 32 anni, avvocato, figlio di Vito per anni sindaco di Alcamo e da sempre fedele all'on. Grillo, uno alla prima esperienza: Antonino Papania del PPI (6.493) consulente aziendale alcamese, fondatore del movimento solidaristico denominato «Presenza Sociale».

Qualcuno ha visto nell'elezione di Papania un'altra sconfitta del leader del PPI Mattarella, al contrario c'è chi



Girolamo Turano (CDU) voti 6 077

sostiene che ciò è totalmente infondato per via del completo disinteresse di Mattarella per le sorti del suo partito in questa provincia.

C'è crisi in casa Forza Italia dove si cercano i responsabili del tracollo registrato rispetto ai risultati di due mesi fa: sono stati perduti 30.000 voti su

70.000. C'è da dire inoltre che per 202 voti è stato perduto, in favore di Canino, il 2° seggio che sarebbe stato appannaggio di Francesco Pizzo.

La crisi ha investito anche Rifondazione Comunista che, pur essendo insieme con i Verdi, ha perduto 10 mila voti rispetto a due mesi or sono e La Rete 13.000 nel 1991 contro 4.002 di adesso.

Sembra essersi sfaldato poi il movimento Giustizia e Libertà, creato dall'imprenditore-banchiere prematuramente scomparso Peppè Ruggirello. È stato fatto rilevare che se i tre componenti del suddetto movimento, la leader Bice Ruggirello (CCD) 4.836 voti, Vito Mannina (CDU) 5.581 e Peppè Rizzo (La Rete) 803, fossero rimasti insieme costituendo una propria lista, questa avrebbe potuto ottenere un seggio.

Ma chi sono i veri sconfitti ed i veri vincitori di queste elezioni?

Sconfitta è stata di certo la politica (e



Antonino Croce (F I) voti 5 866

conseguentemente la gente) programmi elettorali generici e nebulosi in cui gli argomenti esposti da tutti i candidati di tutte le liste sono sostanzialmente gli stessi: vaga lotta alla disoccupazione e alla mafia, dichiarazioni d'impegno per la riforma elettorale, per la di-



Bartolo Pellegrino (Rif) voti 4 942

fesa dell'autonomia statutaria della Sicilia e per lo sviluppo economico, ma nulla di concreto e di credibile.

Vincitori sono stati i cosiddetti «potenti», ovvero gli uomini abitualmente presenti nei posti di potere (assessori e deputati uscenti, uomini con frequentazioni di sottogoverno o figli d'arte) cioè a dimostrazione del fatto che gli argomenti elettorali più convincenti, per ampie fasce di elettorato, sono molto poco politici e molto pratici, il tutto alla faccia del rinnovamento!

Confidiamo comunque, negli uomini di buona volontà.

Ubaldo Augugliaro

Risultati delle elezioni regionali '96 in provincia di Trapani

Partito	Reg '96	Seggi	Pol. '96
Forza Italia	17,1%	1	32,1%
Alleanza Nazionale	14,1%	1	16,5%
CDU	9,2%	1	8,1%
CCD	9,8%	1	8,1%
PDS	14,0%	1	16,7%
PPI	7,4%	1	5,6%
LISTA DINI	3,8%	-	4,4%
LA RETE	3,6%	-	-
VERDI	1,0%	-	2,7%
RIF COM	4,3%	-	7,0%
MOV DEM POP	0,5%	1	-
RIFORMISTI	0,5%	1	-
ALTRI	11,0%	-	3,7%

Le due opere liriche del "Luglio Musicale"

Come abbiamo dato notizia nel numero scorso il 14 luglio prossimo si apre la stagione artistica del «Luglio Musicale», stagione che, ormai da qualche anno, si articola in una stagione lirica con un'appendice di spettacoli vari.

Quest'anno la lirica dovrà accentrarsi di sole due opere «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti ed «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi, cioè perché altre due opere «Nabucco» di Giuseppe Verdi e «Tosca» di Giacomo Puccini sono previste per la stagione invernale da effettuarsi in novembre.

Se mi è consentito un appunto la scelta delle opere non risponde alle esigenze culturali dei nostri melomani.

Sappiamo che la scelta deve obbedire alle esigenze organizzative ed economiche dell'impresa e che ai nostri amministratori non è data altra possibilità che accettare ciò che è deciso in altro luogo, ma riportare sulla nostra scena un «Trovatore» che è stato rappresentato ben sette volte fino al 1992, un «Nabucco» che è stato rappresentato cinque volte fino al 1994 ed una «Tosca» rappresentata ben dieci volte fino al 1993 e troppo ripetitivo e non invoglia gli spettatori.

Inaugurerà la stagione il 14 luglio «L'elisir d'amore» che sarà interpretato da Alessandra Ruffini, Antonio Siracusa, Marzio Giossi, Rolando Panerai e Rosanna Savoia,

per la direzione del M° Janos Acs e la regia di Mario Corradi. Di quest'opera il 20 luglio sarà eseguita una recita popolare con il soprano Silvia Bossa, il basso Giampiero

Maestro del coro per entrambe le opere sarà Silvia Rossi e scenografia Daniela Donatiello. Orchestra e coro «Eur» di Pesaro

a.c.



Antonio Guadagno

Ruggeri ed il basso comico Alessandro Busi, vincitori del recente concorso internazionale «I giovani e l'opera».

«Il Trovatore» in scena il 21 luglio, con repliche il 23 ed il 24 sarà diretto dal nostro M° Anton Guadagno ed interpretato da Vincenzo Sardinero, Dimitra Theodosiou, Anna Schiatti, Maurizio Saltarin, Mario Luperi e dalla trapanese Angela Maria Lisciandra, per la regia di Vincenzo Grisostomi Travagliani.

Piccole storie su musiche di tutti i giorni

Nell'usuale cornice del Teatro Ariston si è dipanato la sera del 15 giugno scorso il saggio conclusivo dell'attività di danza sostenuta quest'anno dalle allieve dell'insegnante Giusi Naso del Centro Fidria. Già scrutando nelle armoniose sinergie di colori sfavillanti del dipinto di Van Gogh, assunto come scenografia dal M° Enzo

umoristica dalla «barbona» Silvia Giuffrè che fa il verso ad una schiera d'imbellettate ricche «signore» con la gaia fisarmonica «suonata» da Miriam Badalucco a correlare la scena, al frizzante, estroso duetto «Cuore di Burattini», eseguito dalle promettenti Cristina Carrara e Michela Maio rana, al vivace «Swanee River Roch» con



Una scena dal balletto «Escapade» (foto Lazzari)

Messina è possibile cogliere il filo conduttore dello spettacolo «Piccole storie su musiche di tutti i giorni», ossia la multiforme espressione dell'animo umano resa mutando dalla semplice vita quotidiana una serie di scene, dei minimi spaccati pennellati dalla magica sintonia di ritmi, luci e colori, che è la danza. Sebbene la totalità dei pezzi allestiti con puntuale minuziosità da Giusi Naso meritano un caloroso plauso per la passione profusa dalle bambine e dalle ragazze, particolare menzione va, a mio avviso, al balletto d'apertura «I Baroni», in cui l'emarginazione sociale dei senzatetto è interpretata in chiave

la scatenata musica del grande Ray Charles, l'intenso «solo» di Lucia Galuppo «Magda echi spagnoli» ed infine il commovente, superlativo balletto di chiusura «Spirit Dance» la cui coreografia è da attribuire al ballerino di fama internazionale Edward Morris Games, che, nel porre fine alla proficua collaborazione con la scuola di danza, ha scelto delle suggestive note dei Dead Can Dance per sottolineare la frenesia dei movimenti dello Spirito umano. L'appuntamento è adesso per il prossimo anno, confidando in sempre più profonde, genuine emozioni.

G.V.



Restauri

Otto opere d'arte appartenenti alla chiesa di S. Lorenzo (cattedrale) sono state restaurate da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani. Si tratta di sette quadri dipinti su tela e uno su tavola. Le otto pitture sono rispettivamente: S. Cristoforo e S. Antonio da Padova, opere di Giuseppe Felice; la «Consegna delle chiavi», del palermitano Vito D'Anna, «S. Giorgio che uccide il drago», di Andrea Carreca (1607-1679), l'«Ultima Cena», del messinese Antonio Rodriguez (1620), l'«Adorazione dei pastori» e «Gesù deposto dalla croce», opere di Gerolamo Gerardi (1620-1648) e il Padre Eterno, di Domenico La Bruna nato il 23 febbraio 1699.

Saggio musicale

Presso l'Istituto S. Antonio di Padova delle suore francescane, si è svolto il saggio di fine anno 1996 degli alunni della scuola di Musica «Pentagramma». I giovani musicisti si sono esibiti al pianoforte, chitarra e tastiera alla presenza di un numeroso pubblico, riscuotendo calorosi applausi. Sono stati eseguiti brani celebri di M. Clementi, F. Kuhlau, T. Aprea, A. Trombone, M. Careassi, Carulli ed altri. Infine, uno spettacolo musicale dal titolo «Sette note e un maestro» realizzato con bambini dai 4 ai 10 anni ha concluso allegramente il saggio.

Piazza da intestare

Il sindacato autonomo di polizia penitenziaria (Sappe) di Trapani e Palermo ha chiesto al sindaco del capoluogo Mario Buscaino, di intestare la piazzetta di contrada Palma alla memoria del collega assassinato sei mesi orsono Giuseppe Montalto. Come giustamente rileva il segretario provinciale Giuseppe Romano «l'iniziativa ha il fine di perpetuare il ricordo del sacrificio di un servitore dello Stato, caduto sotto i colpi della criminalità mafiosa, che combatteva lavorando in prima linea all'interno del carcere dell'Ucciardone».

Danza moderna

Si è tenuta domenica 23 giugno presso il Teatro Ariston un'esibizione dei ragazzi del Club Studio Danza Moderna della maestra Angela Ingrassia. La serata è stata allestita dal comitato provinciale dell'AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport) di Trapani.

Lions Club

Si è svolto lunedì 24 giugno presso la sala Eden «il passaggio della campana» fra il presidente del Lions Club Franco Scarpitta ed il neopresidente Gino Cosenza, sono stati peraltro immessi i nuovi soci: Andrea Di Malta, Andrea Di Martino, Vincenzo Favara, Stefano Sugameli e Giuseppe Vultaggio.

Kick boxing

Tre atleti trapanesi, Daniele Naso, Girolamo Grammatico e Mariano Raccosta (della società «Physical Center») sono stati convocati dalla nazionale azzurra di kick boxing che parteciperà l'anno prossimo in America ai campionati del mondo. Intanto, il maestro Cesare Baluardo è stato nominato responsabile arbitrale per le competizioni nazionali e mondiali.

Vendita dei biglietti del Luglio Musicale

È stata rinviata a venerdì 28 giugno, a partire dalle 9 del mattino, la vendita dei biglietti per assistere alle rappresentazioni dell'Ente Luglio Musicale. Come sempre è possibile acquistare i tagliandi ai botteghini della Villa Margherita.

Premio della bontà

La commissione parrocchiale di Fulgatore (frazione del comune di Trapani) ha assegnato il premio «Giovanna Mastrantonio» per la bontà, giunto alla sua settima edizione alla signora Giovanna Buffa in Vario con la seguente motivazione: «Per la presenza attiva nella vita della comunità parrocchiale, per lo spiccato senso di solidarietà, per la reale testimonianza religiosa e per la moralità della sua famiglia». Il premio consistente in una targa d'argento ed in un diploma ricordo è stato consegnato domenica 23 giugno dal direttore regionale della Coldiretti Carmelo Castorina.

La nuova 106 parte all'attacco
Aria condizionata a L. 800.000 (prezzo iva compresa)

solo per i modelli 1124 / 1360 / Diesel



CAMARDAUTO s.r.l.

Concessionaria PEUGEOT - Trapani - Via Marsala-Xitta - Tel. 532000

22 giugno 1896-1996

Centenario della radio

Un'inchiesta tenuta in Italia qualche mese fa ha potuto accertare che sono circa 34 milioni le persone che ogni giorno, in una maniera o nell'altra, dedicano un po' del loro tempo ad ascoltare la radio, ossia il 66% della popolazione dell'intera penisola. Nello spazio di una settimana, poi, la percentuale dell'audience cresce addirittura all'82%.

Si è scoperto, inoltre, che il vero «popolo della radio» è rappresentato dai giovani: su cento italiani tra i quindici e i ventiquattro anni, infatti, sono ottantuno ad ascoltare la radio abitualmente. E infine il dato più curioso: la straordinaria fedeltà di ascolto, perché solo poco più del 10% del pubblico radiofonico passa da un'emittente all'altra, al contrario di quanto accade con la televisione, mediante la complicità del comodo telecomando.

Non c'è alcun dubbio che un quadro artistico simile risulta attendibile anche per il resto del mondo, tanto più nelle zone dove la televisione non è ancora arrivata. Insomma, lo strumento radiofonico si rivela vincente ogni giorno di più, benché ormai abbia cent'anni di vita, dato che l'invenzione della radio — come tutti sanno — si verificò intorno al 1895, quasi contemporaneamente a quella del cinema. Il primo brevetto per un sistema di comunicazioni attraverso onde elettromagnetiche fu infatti rilasciato il 22 giugno 1896 a Guglielmo Marconi, che nei mesi precedenti aveva perfezionato i suoi fortunati esperimenti nella propria casa di Pontecchio presso Bologna.

Una mostra, aperta a Roma all'interno del Vittoriano e visitabile fino all'11 febbraio 1996, ha rievocato tutto il cammino compiuto dai pionieri dell'elettromagnetismo, dai precursori immediati di Marconi, da Marconi stesso, dagli sviluppi successivi fino al «Telstar» del 1962 e ai grandi satelliti radiofonici interplanetari e interstellari.

Naturalmente, non è tutto oro quel che luccica. Anche la radio, come ogni altro strumento dell'attività umana, manifesta sempre tutta una serie di aspetti ambivalenti in rapporto all'uso che se ne fa. In questi cent'anni la radio è stata strumento di salvezza e di progresso in un'infinita di circostanze (basti pensare ai tanti SOS lanciati dalle navi in difficoltà con gli immediati aiuti che hanno suscitato), ma è stata anche troppo spesso un'arma terribile di manipolazione e di ricatto in mano a criminali pubblici e privati, a disposizione di dittature nere e rosse, alla merce di fanatici di ogni colore e di ogni tendenza.

Come per il cinema, così anche per la radio non sono mancati i pionieri della sua utilizzazione religiosa. È noto che già nel 1910 un gesuita americano, padre Rueppel, installò la radio per trasmissioni religiose all'università di Saint Louis, nel Missouri. Cinque anni dopo, in Olanda, venne fondata quella che si può considerare la prima istituzione radiofonica cattolica nel mondo, la «Katholieke Radio Omroep» o KRO. Seguirono a breve distanza di tempo tutte le altre, in Germania, in Francia, in America Latina, ecc. In Italia, data la presenza del regime fascista e il monopolio radiofonico in mano allo Stato, ci si dovette accontentare di trasmissioni religiose alquanto saltuarie. Finalmente, all'inizio degli anni Trenta, arrivò la Radio Vaticana.

Guglielmo Marconi fu un cattolico convinto e praticante. Fu quindi per lui una grande soddisfazione personale ricevere l'invito da parte del papa Pio XI per la costruzione di una radio trasmittente all'interno dello Stato della Città del Vaticano, costituito nel 1929. I lavori si svolsero sollecitamente, cosicché la Radio Vaticana poté essere inaugurata, alla presenza del papa e dell'inventore, il 12 febbraio 1931, alle ore

16,49, per la precisione, Pio XI rivolse il suo primo radiomessaggio al mondo, parlando in lingua latina. Si rivolse dapprima a tutto il creato, esaltando la sapienza divina, poi a Dio, glorificandolo, e successivamente ai cattolici alla gerarchia ecclesiastica, ai religiosi, ai mis-



Guglielmo Marconi

sionari, ai fedeli, agli infedeli e dissidenti, ai governanti, a tutti i cittadini, ai ricchi, ai poveri, agli operai e datori di lavoro, agli afflitti e perseguitati. E un messaggio che conserva tuttora un'impressionante attualità.

Per diversi motivi di carattere tecnico, economico e politico, la Radio Vaticana non poté partire subito con programmi periodici regolari. Due anni dopo, però, Marconi la dotò di quella che, fino ad allora, fu la prima e unica stazione radio a onde ultracorte esistente al mondo.

È l'11 febbraio 1933, sempre alla presenza di Pio XI e del grande inventore, che fu quella che può essere considerata la seconda inaugurazione. Il papa, in questa circostanza, non parlò in latino ma in italiano e si espresse improvvisando: «L'Osservatore Romano» del

13-14 febbraio 1933 riferì, tra l'altro: «Il marchese Marconi aveva parlato della riconoscenza dovuta al papa ma, in quel momento, proprio il papa teneva a dire, invece, l'espressione della sua riconoscenza all'illustre inventore, il quale aveva assicurato, con il bel dono fatto, il modo di entrare in possesso di quel nuovo magnifico strumento di comunicazione... L'eternità poi si diceva Sua Santità se quella stazione — ora la prima e la sola del genere — potrà essere il centro di nuove scoperte e di nuove utili applicazioni».

L'augurio di Pio XI si realizzò ben presto, ma in una situazione terribilmente tragica per tutta l'umanità. La Radio Vaticana così ben potenziata da Marconi, arrivò infatti in buon punto per assolvere una missione religiosa e umanitaria insostituibile nel corso della seconda guerra mondiale. Fu essa, infatti, il centro di ogni iniziativa assistenziale a favore dei prigionieri di guerra di tutto il mondo e delle loro famiglie, al servizio degli sfollati, dei dispersi. Fu essa lo strumento di diffusione efficacissima dei grandi messaggi di pace di Pio XII, da quello del 24 agosto 1939 a quelli del 1° giugno 1941, 24 dicembre 1941, 24 dicembre 1944. Così, se Pio IX fu il primo papa radiofonico e Leone XIII il primo papa ripreso con la macchina cinematografica durante una sua passeggiata nei giardini vaticani, altrettanto Pio XI fu il primo papa radiofonico e Pio XII, poi, il primo televisivo. Ciò significa, in altre parole, che la Chiesa dei nostri tempi non ebbe nessuna difficoltà a utilizzare le nuove tecnologie anche ai suoi vertici, così come aveva già fatto nel secolo XV con la stampa. Cerco solo oggi come in passato, di fare in modo che quegli strumenti tecnici venissero utilizzati unicamente al servizio del bene, proprio come si auguravano Guglielmo Marconi e il papa Pio XI.

Franco Pierino

Ci ha lasciati troppo presto Gesualdo Bufalino

Gesualdo Bufalino è morto così come è vissuto, da passeggero. Non solo non guidava l'automobile, ma tutto quanto il meccanismo del mondo moderno gli era estraneo. Il suo rifugio era la letteratura e la sua aureola quella di uno studioso all'antica, speculativo e riflessivo. La sua indagine sul mondo, sulla vita non approdava a sbocchi di ottimismo. Si limitava alla realtà. E nella realtà, l'unica cosa distraente ed allentante non era altro che la letteratura, lo studio. Successivamente anche la scrittura. Il suo racconto e quello di gente malata, infelice, che si rifugia sia

va, non usciva, non si presentava. Dio, se lo intendiamo almeno come speranza, manca tuttavia nell'opera di Bufalino troppo oscure le ragioni del dolore. O, addirittura, le non ragioni. Da qui, però, anche la sua mitezza, la coscienza del suo (e anche del nostro) limite, e se vogliamo, per questo, anche il senso spirituale della sua vita, della maniera di intercederla. Un ascetico in senso orizzontale, quanto basta, ritengo, per partecipare, consapevolmente, all'espiazione pure degli innocenti. E Bufalino anima innocente e stato, in un contesto di colpevoli. Eppure non disse mai fermate il mondo, voglio scendere. Conosceva il suo ruolo di esilio e volle viverlo senza alcun complesso di estraneità. La sua partecipazione era la sua solitudine, ricca di tanti echi e rifrazioni. Visse da passeggero, triste ma illuminato e coraggioso tanto, nonostante tutto, da non essersi mai tirato indietro, alla richiesta i suoi giudizi ed i suoi ammonimenti, le sue riflessioni, rimangono punti cardinali di schiettezza e vigore, non usava cinture di sicurezza. Non le usò neppure alla fine, per morire così come era vissuto, passeggero sì, ma libero. Ed il caso non lo ha aiutato, in quella sbandata dell'auto sulla piccola provinciale di casa sua. Il caso? Eh, già che cosa è il caso? Avvenimento per tutto, circostanza occasionale, accidente, situazione improvvisa, sorte, fatalità, destino? Tutto questo Gesualdo Bufalino se lo sarebbe chiesto (e forse se lo è chiesto) anche davanti alla sua morte. Ed in quanto a Dio, «caso» mai gli avesse fatto un occholino? Non è improbabile che avrebbe scovato la risposta di Anatole France: «Il caso e lo pseudonimo di Dio quando si rifiuta di mettere la firma». Addio, Gesualdo e grazie!

Melo Freni

Gesualdo Bufalino

Diceria dell'untore



Sellerio editore Palermo

pure in un seminterrato per vedere scorre davanti un'umanità di ombre. La vita stessa di Bufalino fu sempre contrassegnata da grandi sacrifici, che sopportò con la convinzione di uno stoico. E da stoico nella cultura il proprio ossigeno. Gli stessi, tardivi successi letterari non poté accettarli come un dato reale che la vita di concedeva, senza alcun esibizionismo, senza narcisismo. Se non lo si cerca-

STORIA della SICILIA

I Greci in Sicilia

La Sicilia incominciò ad essere grande quando vennero, verso la fine del secolo VIII a C., i Greci, di costumi gentilissimi e molto progrediti nelle arti e nelle lettere. L'Isola, situata nella via di comunicazione tra il Mediterraneo Orientale e l'Occidentale, dotata di un clima propizio alla coltivazione dei più svariati prodotti, doveva allestire più che ogni altra regione l'attività dei Greci. Essi perciò fondarono colonie che salirono ben presto a grande prosperità e che, per ricchezza, potenza militare, splendore di cultura e di arte, gareggiarono con le più illustri città elleniche.

I Calcidesi fondarono Zancle, in seguito chiamata Messina, Milazzo, Taormina, Nasso, Catania, Lentini, i Megaresi Megara Iblea, che a sua volta diede vita a Selinunte, i Corinzi Siracusa ed Acra, i Rodiesi Camarina e Gela, dalla quale ultima derivò Agrigento, altri Greci Megara (Augusta), Centuripe, Tindari, Cefalù, Imera, Sciacca

I Greci riuscirono a guadagnarsi la stima dei Siculi ed a farsi amici, quando poi crebbero in numero e in potenza si imposero ai Siculi, i quali, lasciati gli antichi usi, seguirono quelli dei Greci, fecero propria lingua e civiltà greche. I Greci non riuscirono però ad infiltrarsi nella zona occidentale, anzi tutti i loro sforzi vennero stroncati. Se mutarono le forme di vita dell'isola, non seppero però condurla ad unico Stato, e come la Grecia era divisa in piccoli Stati indipendenti, spesso nemici, così le colonie greche in Sicilia si tenevano tra di loro divise e pronte a battersi secondo l'interesse proprio o quello delle loro madrepatrie. Più volte Siracusa, che era la più potente colonia, ebbe a vincere Lentini, Catania, Nasso. Intorno alla metà del V secolo a C., «una guerra minuta per mare e per ter-

ra» coinvolse tutte le città siciliane. Lentini per fronteggiare la potente Siracusa inviò ad Atene l'illustre oratore Gorgia, che ottenne l'intervento degli ateniesi. La guerra, apportando stragi e rovine, si potesse con alterne vicende. È molto importante il modo con cui si pose fine alla guerra, perché la coscienza della «comune patria» indusse le città a vivere in pace. «Determinossi adunque che in Gela tutte le città mandassero i loro ambasciatori, al fine di trattare col l'importantissimo negozio di una stabile pace. Nella generale assemblea sorse il siracusano Ermodrate e in questa sentenza francamente parlò: "Io che sorgo a ragionare, non sono da una città la quale fra le siciliane sta minima ovvero oppressa dalla guerra, poiché sono di Siracusa, che lungi dal difendersi porta contro le altre le nemiche armi. Eppure mosso dall'amore del bene universale e di questa comune patria io vi esorto alla pace. Non vogliate fidarvi degli ateniesi, che con poche navi e truppe qua ne vengono sotto lo specioso pretesto di soccorrevi, ma più veramente per vedervi gli uni gli altri crudelmente straziare e consumare, affinché poi con possente armata tornando agevolmente ci possano vincere e a dura servitù condurre. O Dorici o Calcidesi, tutti siam Siciliani, e da secoli questa beata Isola abitiamo. Dunque un solo vincolo in pace perpetua ci congiunga. Se abbia-

mo senso, sempre uniti ributtiamo i forestieri, né gli vogliamo giammai da qui innanzi chiamare compagni, né riconciliatori. La quale cosa facendo noi priveremo la Sicilia di due beni: la libereremo di presente dagli Ateniesi e dalla guerra intestine, e per l'avvenire la possederemo libera per noi e meno soggetta alle altrui insidie". A tanto saggio avviso tutti concordemente assentirono e la pace fu fatta».

Attraverso i decenni continuarono a nutrirsi acerbii odi tra Greci e Greci, e si inasprirono in tal modo le inimicizie fra le varie città che alcune tornarono a chiamare aiuti dalla madrepatria. Famosa fra tutte fu la spedizione ateniese nel 415 a C., fatta contro Siracusa e finita tragicamente. Infatti dei 40.000 uomini poche migliaia poterono ritornare ad Atene, gli altri perirono sui campi di battaglia, o prigionieri furono gettati per lunghi anni a languire nelle latomie di questi monti morirono, alcuni si salvarono per sapere ben recitare i versi di Euripide, che i siracusani ascoltavano con gradimento.

Inoltre lotte intestine dilaniavano la vita interna di ogni città perché, reggendosi a repubblica, continua era la lotta tra i partiti che si disputavano il governo, la fortuna, gli onori, e di conseguenza al governo popolare seguì in ogni città quello di un solo uomo, che fu chiamato Tiranno o Signore. Sotto i tiranni si accurono le guerre fratricide per la rivalità, le cupidigie e le ostinatezze dei tiranni stessi i quali finirono col provocare la venuta dei Cartaginesi.

Giuseppe Di Leonardo



La Sicilia e la Trinacria da una incisione del 1638

Spazio Libero

Avvertenza Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispettare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica e, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte. La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

Esami di maturità: riflessioni e suggerimenti

Da diversi anni si parla di una imminente riforma degli esami di maturità della scuola secondaria. Tale riforma, tuttavia, tarda ad arrivare nonostante il malcontento diffuso e quasi trenta anni di esami sperimentali. La presente nota vuole essere un contributo al dibattito in corso e scaturisce dalla personale esperienza di docente e di commissario agli esami di maturità. Innanzi tutto, ritengo che sia indispensabile mantenere l'esame di stato al termine del corso di studi della scuola secondaria ed assicurarne la «validità istituzionale» con la presenza di commissioni esterne, non fosse altro perché tale è il primo vero esame che gli studenti, ormai adulti, sostengono nella loro vita. Si tratta, ovviamente, di pensare ad un esame che sia credibile per tutti, svolto secondo regole certe e trasparenti, capace di far emergere la reale preparazione dei candidati, evitando appiattimenti e nozionismi, per giunta, limitati ai programmi svolti nell'ultimo anno. Bisogna assolutamente eliminare l'anomalia che gli studenti delle quinte classi «aspettino le materie», riservandosi di studiare negli ultimi uno-due mesi le due materie che meglio si prestano alle loro aspettative tra le quattro proposte dal Ministero, trascurando tutte le altre. A tal fine si propone di far sostenere ai maturandi almeno tre prove scritte, di cui la prima di italiano, la seconda di una materia di indirizzo e la terza sotto forma interdisciplinare. Il colloquio potrebbe essere svolto su tutte le quattro materie indicate dal Ministero e, comunque, non essere limitato, tassativamente, ai programmi svolti nell'ultimo anno ed, inoltre, avere carattere interdisciplinare. In merito alla valutazione finale, che potrebbe essere espressa tranquillamente in decimi, è necessario specificare chiaramente il peso numerico del curriculum degli studi dei singoli giudizi analitici e del giudizio complessivo del consiglio di classe. Ciò onde evitare che le commissioni restino ingabbiate nei meandri delle normative, diffusamente copiose di parafrasi involutive e di termini impropri e poco pertinenti che, in definitiva, obbligano a dare la maturità a tutti i candidati, premiando con votazioni massime quelli più meritevoli e penalizzando con 36/60 coloro che di fatto dovrebbero essere dichiarati non maturi.

Rispetto alla riforma prospettata che prevede la commissione costituita da tutti i docenti del consiglio di classe, non si comprende la necessità, se non formale, di far sostenere un esame di maturità a studenti che, di fatto, già sono stati ampiamente esaminati e valutati dai propri docenti nel corso dell'anno scolastico: allo scopo è sufficiente lo scrutinio finale. Se, invece, il problema consiste nel risparmiare denaro e far fronte al carente problema delle rinunce dei commissari, la soluzione è molto semplice: basta abolire tutte le norme che regolano il trattamento di missione per gli esami di maturità che prevedono profonde sperequazioni di trattamento tra i commissari, e prevedere un adeguamento compenso forfettario «una tantum» uguale per tutti, al momento che tutti svolgono la stessa funzione.

In definitiva si tratta di riconoscere ai docenti, e non agli albergatori, un lavoro extra da remunerare equamente, ma anche di sancire con chiarezza che il docente ha il diritto-dovere di far parte delle commissioni di maturità: non è sufficiente un semplice e consenziente certificato medico a dispensarlo da tale servizio, ma soltanto sopraggiunti gravi motivi debitamente documentati ed accertati.

Giuseppe Santoli

Pellegrinaggio notturno a Custonaci

A «Porta-Trapani» di Erice si raduna ogni anno una moltitudine di persone, che affluiscono dalle vie interne conversando ad alta voce, quasi a fuggire le ombre e conferire un'anima inusitata alla cittadina, in parte vuota od assonata.

Il cielo limpido telegrafia vibrazioni astrali da miliardi di anni luce, in persistenza di messaggio palpitante, d'ansia perenne per il pianeta terrestre, distante dai muti fulgori nell'immensità profonda.

Il chiacchiero festoso dell'incontro si attenua, si fa preghiera, si effonde in un concerto di saluto alla Vergine Santissima.

Comincia il pellegrinaggio, immerso tra le pinete oscure incombenti, che assumono un aspetto di copertura protettiva, mentre all'innò d'invocazione si unisce il verso risonante di cani sgradevolmente risvegliati, tra le tante creature nascoste fra gli alberi, le fratte, il suolo: la natura vive una sospensione arcana, coinvolta in quella diffusa contemplazione, nel turbamento emotivo di cuori sensibilizzati per un itinerario di devozione intima.

Breve meditazione dinanzi alle edicole ai bordi della strada. Il ricordo di altri pellegrinaggi penitenziali su quello stesso percorso già carrozzabile, tra ciottoli e pietrisco taglienti, si ripresenta in alcuni e fa rievocare figure di donne e di uomini scalzi: pressoche saltellanti come su carbonelle accese, col volto ngato di lagrime, la voce roca nel singhiozzante coro generale.

Adesso l'asfalto facilita l'andatura, il sangue non scorre più dalle piante dei piedi, ma la fatica pesa ugualmen-

te, pur soverchiata dall'ardore affettivo, evidenzia l'entità del sacrificio.

Diagrammi di punti luminosi declamano la consistenza demografica delle zone modernamente urbanizzate, segnano agglomerati rurali, ville, strutture residenziali, sullo sfondo del mare, nella vastità della vallata, che

Crocevie, ad Uscibeni, in bagli solitari il filare attaccamento a Maria SS ma di Custonaci riafferma motivi di saldature nella comunanza etnica e nella consanguineità.

Sopraggiungono molti compartecipi in automobile, a ciò astretti per salute e per età. A Lentina un pullman arri-



Il santuario della Madonna di Custonaci

trova la sua identità più significativa e risplendente proprio a Custonaci: altissimi elementi di religiosità promanano da sorgente inesaurita verso estensioni sconfinata, così lontana, ma patrimonio ideale di ciascuno in una larghissima realtà territoriale.

Ad Immacolatella, sull'arteria principale di Valderice, parecchie finestre s'illuminano, volti incuriositi appaiono, di gente interessata al canto delle sequenze sacre, s'incrociano richiami, altre coppie si aggregano alla comitiva, rinnovando un'inveterata tradizione tra parenti ed amici: parimenti a

va strapieno di altri fedeli.

Un nutrito corteo di pellegrini si compone ordinatamente, col parroco e la Croce di Cristo in testa, attraverso cantando e salmodiando la periferia sino al centro, all'ingresso del santuario.

La commozione incepa le voci, ma il canto possente s'innalza dentro la chiesa. Il pianto sgarbo irrefrenabile, le ginocchia si piegano, le mani indirizzano baci all'Immagine venerata, dai cuori salgono espressioni di ringraziamento, di lode, sfoghi d'angoscia, domande di favori. Quattro ore di cammino non hanno fiaccato energie e passione. La celebrazione della Santa Messa assume un carattere particolare: ci si ritrova tutti in famiglia, con la Madre ed il Suo Divin Figliuolo. A rinvigire uno stato di grazia con tenerezza intensa, a rendere omaggio alla storia di un popolo che riscopre se stesso, la propria matrice spirituale ed intende offrire ulteriori testimonianze della verità dei propri sentimenti radicati, esplosi ancora nel pieno dell'autenticità originaria.

L'omelia di padre Nino Raspanti instaura un dialogo penetrante con le anime predisposte ed inebriate accomunando tutti in adesione totale alla Parola ed all'Eucarestia, in quanto ricchezza da assimilare e da realizzare concretamente.

Un siffatto appuntamento con il popolo encino con la Madonna, rappresentata nella sua taumaturga Icona, caratterizza un rapporto antico e nuovo, conferendo all'episodio una nota inconfondibile di validità, unica, avulsa da pur marginale frangia d'evasione ricreativa, per inverarsi nella sostanza di un culto intramontabile, perpetuo, esercitato di generazione in generazione come eredità santa, esaltante, rinvigorisce nella scaturigine del sentire e del credere.

Salvatore Giurlanda

Nino Messina presidente della Consulta Regionale dei Periti industriali della Sicilia

Nella sala Leonardo del Jolly Hotel di Catania, i direttivi provinciali dei Collegi Professionali dei Periti Industriali della Sicilia si sono riuniti per rinnovare i vertici regionali della categoria.

Per acclamazione sono stati riconfermati, per il prossimo triennio 1996-99, i mazaresi Nino Messina, presidente e Giuseppe Ingargiola, segretario, Antonio Di Cristina di Palermo vice-presidente e Antonino Pasqualini di Catania, tesoriere. Successivamente, con la presenza del vice-presidente nazionale Raffaele Gulizia, si è proceduto alla programmazione delle attività riguardante sia il settore sindacale che professionale e previdenziale.

Di recente, con legge nazionale, è stata istituita la Cassa di Previdenza

dei Periti Industriali che ha mobilitato la categoria nella raccolta dati su quanti esercitano l'attività professionale a tempo pieno o part-time.

Il 29 giugno p.v. a Roma sarà tenuta l'assemblea nazionale dei presidenti dei collegi provinciali di categoria al fine di ufficializzare la costituzione della Cassa di Previdenza.

Molte attività sono state svolte e molte iniziative intraprese al fine di sciogliere l'insensibilità delle istituzioni che, nonostante la legge 46/90 sulla sicurezza degli impianti assegnò ai periti industriali compiti di progettazione e verifiche, non danno loro il giusto riconoscimento con l'inserimento nelle commissioni di sanatoria commissioni edilizie e commissioni tecniche che svolgono le loro attività in seno agli Enti Locali (Comuni, Province, Regione).

Dette istanze rivendicative vengono ribadite dai vertici della categoria perche supportate dal fatto che con l'entrata in vigore della legge 46/90 tutte le commissioni tecniche ed in particolare modo le commissioni edilizie degli EE.LL. dovranno essere integrate con l'inserimento del Perito Industriale che dal 1929 opera con 32 specializzazioni in tutti i settori tecnici della libera professione e delle attività industriali.

I lavori si sono conclusi con l'auspicio che il disegno di legge regionale per l'inserimento del Perito Industriale nelle commissioni edilizie comunali, presentato nel Maggio del 1993, possa andare a buon fine nell'interesse della collettività per la salvaguardia dell'incolumità pubblica.

Confartigianato

Sono stati istituiti in tutta la Provincia dei corsi per i datori di lavoro che assumono i compiti del servizio prevenzione e protezione previsti dagli articoli 10 e 22 del D.L. n. 626/94. I corsi saranno differenziati ed avranno una durata da 32, 24 e 18 ore a seconda della categoria di appartenenza.

Agli artigiani che hanno registrato una presenza di almeno il 70% delle ore previste, la Confartigianato rilascerà infine un attestato di frequenza. Gli interessati per eventuali chiarimenti possono rivolgersi presso tutte le sedi della Confartigianato in tutta la provincia.



UNIPOL ASSICURAZIONI

Per Castellammare del Golfo rivolgetevi al sub-agente

Enrico Chiarenza

corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA

ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino 20 91011 Alcamo
Tel. (0924) 25366 505444 Fax 506666

INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO ECC

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA
DI TRAPANI IN PARTE DELLA PRO-
VINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI
AGRIGENTO (7 COMUNI)

DOMENICA

10.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a
cura di Michele Crociata, Fernando Ca-
taldo e Concetta Fundaro (replica)

16.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a
cura di Michele Crociata, Fernando Ca-
taldo e Concetta Fundaro (replica)

LUNEDI

07.00 «A come AZIENDA» Programma eco-
nomico-aziendale a cura di Gaetano Di
Noto

09.00 «CATECHESI SEMPLICE» Program-
ma religioso a cura di Francesco Campo

14.30 «INCONTRO DI BASKET»

18.30 «CRISTO SPERANZA DEL
MONDO» Conversazione religiosa di
Angelico Savarino

20.00 Telegiornale in collegamento via satel-
lite con l'agenzia «Ecclesia»

MARTEDI

14.30 «A come AZIENDA» Programma eco-
nomico-aziendale a cura di Gaetano Di
Noto

15.00 «GRAND HOTEL CABARET»

20.10 Telegiornale in collegamento via satel-
lite con l'agenzia «Ecclesia»

23.00 «REGINA PACIS» Miracoli di Meju-
gone

MERCOLEDI

18.55 Telegiornale in collegamento via satel-
lite con l'agenzia «Ecclesia»

23.00 «GRAND HOTEL CABARET»

GIOVEDI

08.00 «REGINA PACIS» Miracoli di Meju-
gone

18.40 Telegiornale in collegamento via satel-
lite con l'agenzia «Ecclesia»

19.00 «CATECHESI SEMPLICE» Program-
ma religioso a cura di Francesco Campo

20.00 «PIANETA UOMO» (diretta)

22.00 «A come AZIENDA» programma eco-
nomico-aziendale a cura di Gaetano Di
Noto

VENERDI

18.35 Telegiornale in collegamento via satel-
lite con l'agenzia «Ecclesia»

19.00 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO»
Conversazione religiosa a cura di Ange-
lico Savarino

SABATO

06.00 «UNDERGROUND» programma mu-
sicale

18.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a
cura di Michele Crociata, Fernando Ca-
taldo e Concetta Fundaro (diretta)

20.00 Telegiornale in collegamento via satel-
lite con l'agenzia «Ecclesia»

20.30 «GRAND HOTEL CABARET»

23.00 «A TU PER TU» Programma politico

23.45 «PIANETA UOMO» (replica)

N.B. Telegiornale: tutti i giorni alle ore 01.30 03.00
05.00 07.00 08.30 13.55 17.00 19.30 e 22.30



DIRITTI UMANI Una farfalla per i bambini

Le chiamano in tanti modi, «mine-giocattolo» o «mine-farfalle», per i vecchi afgani sono «i pappagalli verdi»

Decine di migliaia di bambini sono stati mutilati da queste mine

Sembrano giocattoli, nessun adulto, tantomeno un combattente, le raccoglierebbe mai

Le gettano dagli elicotteri, destinati ai bambini

Perché un bambino cieco, o senza mani, mette in ginocchio il morale e l'economia di una famiglia, specie nel Terzo Mondo

Perché un morto lo si piange ma non costa, mentre un bambino invalido va accaduto, e sarà improduttivo per tutta la vita

La tecnologia della barbarie e arrivata a «perfezionare» questi ordigni non scoppiano subito, sono necessarie ripetute pressioni sulle ali della «farfalla», come quelle che si producono quando la si tiene in mano

Così il bambino può portarsela a casa magari giocarci per un po' con gli amici

Poi verrà l'esplosione, forse più di un bambino sarà colpito «top-performance», prestazione ottimale, la chiamano i fabbricanti di armi



Le mine in cifre

Mine anti-uomo inesplose	100 000 000
Persone mutilato o uccise ogni anno	15 000
Costo medio di una mina (Lit.)	15 000
Costo medio per disattivata (Lit.)	1 000 000
Mine prodotte ogni anno	10 000 000
Paesi con mine anti-uomo	62

Maggiori produttori

Cina, Italia ed ex Unione Sovietica

Paesi più colpiti

Cambogia, Afghanistan, Angola, Mozambico, ex Jugoslavia, Sudan, Somalia, El Salvador, Kurdistan e Kuwait



ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE
RICONOSCIUTO CON DECRETO PRESIDENZIALE R.S. n° 2 U.L.L. DEL 19/2/92

ANNO 1996 - 49° STAGIONE ARTISTICA
VILLA MARGHERITA - TRAPANI

<p>14 - 17 - 20 LUGLIO L'ELISIR D'AMORE DI GAETANO DONIZETTI</p>	<p>21 - 23 - 24 LUGLIO IL TROVATORE DI GIUSEPPE VERDI</p>
<p>27 LUGLIO DON CHISCIOTTE DI LUDWIG MINKUS Balletto classico</p>	<p>28 LUGLIO REQUIEM DI GIUSEPPE VERDI e CONCERTO VERDIANO</p>
<p>30 LUGLIO CORO DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA CONCERTO MUSICA OPERISTICA VINO, VINO SPUMEGGIANTE</p>	<p>2 AGOSTO GIANFRANCO JANNUZZO in NORD E SUD Cabaret con Enrico Guarneri</p>
<p>6 AGOSTO ANTOLOGIA DEL FLAMENCO BALLETT ESPANOL</p>	<p>11 AGOSTO IL PIPISTRELLO DI JOHANN STRAUSS</p>
<p>NOVEMBRE TOSCA DI GIACOMO PUCCINI</p>	<p>NOVEMBRE NABUCCO DI GIUSEPPE VERDI</p>

PREZZI BIGLIETTO SINGOLO L. 23 000 - RIDOTTO L. 21 000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI BOTTIGHERIO TEATRO VILLA MARGHERITA - ORE 10.00/13.00 17.00/19.30 TEL. (0923) 21454 FAX (0923) 22934
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI APPLICARE EVENTUALI MODIFICHE AL PROGRAMMA O AL CALENDARIO DELLE RECITE. A SPETTACOLO INIZIATO (ORE 21) È VIETATO L'INGRESSO IN SALA.



Padania e padanio

Da qualche mese udiamo Bossi e i leghisti parlare di «Padania», termine preso a prestito da uno studio della Fiat di alcuni anni fa. Precisano «Padania» come nazione, e certo vanno oltre quello studio. Altri hanno parlato e parlato di più nazioni, nella penisola. c'è ad esempio chi attribuisce dignità nazionale anche al popolo siciliano. Bisognerebbe intendersi, penso, sul significato di nazione, concetto che secondo qualcuno somiglia ad una nota bambola russa: nazione Sicilia o «Padania» e via dicendo nella nazione Italia a sua volta unita etnico-culturale della nazione in fieri Europa. Preferisco l'idea delle patrie nel discorso di Vittorio Emanuele Orlando alla chiusura dei lavori della Costituente, il 22 dicembre del '47, allorché fu promulgata la nostra Costituzione.

Una delle caratteristiche delle nazioni, o delle comunità etniche, e, per lo più, lo strumento unitario di comunicazione e di espressione: la lingua o il dialetto (anche se la lingua può essere comune a più nazioni o popoli come fra l'altro nell'America latina e se una comunità può parlare più lingue, come avviene in Svizzera, che ad ogni modo è una aggregazione di gruppi nazionali originariamente diversi). La Sicilia ad esempio ha un suo dialetto (più che lingua), ovviamente con le variazioni spiegabili mediante le eterogenee vicende storiche e culturali delle varie zone di essa, e così altre regioni o aree del nostro Paese che a sua volta ha l'italiano come strumento linguistico nazionale.

La «Padania» ha il «padano»? Ha il figure, il piemontese, il lombardo il veneto: non uno strumento linguistico suo. Perciò non è mi par chiaro: ne una nazione ne una comunità etnica. E solo un'area geografica e se vogliamo, un'area economica, oggi sostanzialmente omogenea.

Bossi ha più d'una ragione a battersi contro il centralismo dello Stato. Ma su questo tema della Padania nazione o comunità etnica dice sciocchezze, non so più quanto strumentali. Come dice sciocchezze quando si riempie la bocca di Parlamento della Padania e di Governo della Padania. Il Parlamento di una vera Padania dovrebbe essere eletto dalla Padania e il Governo della Padania dal Parlamento della Padania, non da un partito che non ne rappresenta l'intera popolazione. Dovrebbero allora chiamarsi al più Parlamento e Governo della Lega.

Se la ragione e la lingua hanno un senso.

Ai miei 7 lettori

Mi scuso con i miei sette lettori (spero di non apparire immodesto, dato che Manzoni riteneva di averne venticinque) se queste note si presentano talora stantie. Le esigenze del periodico richiedono a volte il salto della rubrica e da qui innanzitutto le rughe delle note non pubblicate tempestivamente.

Rocco Fodale



COMUNE di PACECO

- Ufficio Stampa -

L'Assessorato Igiene e Ambiente, porta a conoscenza che dal 28 giugno 1996 sono cominciati gli interventi di *disinfestazione e derattizzazione*, questi interventi avranno cadenza mensile secondo il seguente calendario *disinfestazione*: 18 luglio 1996, 7 agosto 1996, 6 settembre 1996, 10 ottobre 1996, derattizzazione: 25 luglio 1996, 26 agosto 1996, 26 settembre 1996, 21 ottobre 1996, 26 novembre 1996, 20 dicembre 1996. Il servizio viene svolto dalla ditta Ratkill di Trapani. Si invita la popolazione a evitare di tenere in luoghi aperti alimenti e animali domestici nelle ore serali e notturne dei giorni previsti per la disinfestazione.

Inoltre è possibile segnalare i punti di infestazione o con presenza di ratti telefonando al n. 401226

EDICOLE

in cui è possibile acquistare «Il Faro»

91100 TRAPANI

Cascio Giuseppe
Castoro Francesco
Catania Francesco
Coppola Concetta
Di Bella
Di Lorenzo Salvatore
Domingo Salvatore
L'Informazione
Marno Francesco
Pantaleo Antonio
Pantaleo Andrea
Pisciotta Antonino
Staiti

via della Vite (ang. via Archi)
via Conte Agostino Pepoli (chiosco)
corso P.S. Mattarella (c/o Enel)
corso Vittorio Emanuele
piazza Principessa Iolanda
piazza Lucatelli
piazza G.G. Ciaccio Montalto (autostazione)
via G.B. Fardella, 226
piazza Notai
via G.B. Fardella, 26
via Barone Steffi Pepoli, 15
via XXX Gennaio (ang. via Merce)
via Ammiraglio Staiti, 21

91011 ALCAMO

Di Leo Biagio
Libreria «Pipitone»
Proia Maria Lucia

piazza Ciullo, 24
viale Europa, 61
corso S. Francesco di Paola, 1

91012 BUSETO PALIZZOLO

Bertuglia Crocifissa
Piccione Antonio

via Venezia, 17
via Roma, 41

91013 CALATAFIMI

Corselli Giuseppa

via XV Maggio, 2

91014 CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Battaglia Salvatore
Battista Maria (Buffa)
Callari Giovanna

corso Garibaldi, 212
via Segesta, 205
via Marconi, 15 (ang. via Verdi, 2)

91022 CASTELVETRANO

Giovanna Favara Nastasi
Salvatore Guarino
Giovanna Maria Napoli
Cartolibreria Scire

piazza Principe di Piemonte
via Vittorio Emanuele
piazza Garibaldi, 25
piazza Matteotti, 6

91015 CUSTONACI

Martinez Concetta

via Roma, 1

91016 ERICE-CASA SANTA

Bologna Rino
Catalano Salvatore

via Cosenza (di fronte ospedale «S. Antonio»
via Madonna di Fatima, 229 (rione S. Giuliano)

91026 MAZARA DEL VALLO

Athena
Cartolibreria Tudisco
Jolly Cart

via Umberto I, 25
corso Vittorio Veneto, 150
via Salemi, 159

91018 SALEMI

Adragna Bartolino
Grillo Lucia
Manca Giuseppe
Pecorella Rosaria

piazza Libertà (centro)
c. da Gorazzo, 166
via Marsala, 178
via San Leonardo

91029 VALDERICE

Marrone Davide
Reina Enrico
Vario Giuseppe

via Vespri, 375/a
via Trapani, 34
via Vespri, 225

91010 VITA

Gucciardi Antonio

corso Garibaldi, 55

**Alcamo
Il monastero «seduce»**

ta quotidiana nel monastero?

La nostra vita si svolge sempre nel la preghiera nel lavoro e nella fraternità

L'orario e lo svolgimento della nostra vita sono in tal modo cadenzati mediante una sintesi armonica tale che l'una aiuta e sostiene l'altra

La preghiera di lode a Dio e il cardine principale attorno al quale ruota la nostra vita di clausura

Anche il lavoro è ordinato in ma-

stali che vengono a riunirsi e a pregare nel nostro monastero, dove un angolo del giardino è stato adattato proprio per accogliere questi gruppi. Questi spesso durante la giornata trascorrono nel nostro monastero, chiedono un incontro con la comunità. E allora avviene uno scambio reciproco di esperienze e di conoscenza.

Pubblichiamo inoltre un periodico dal titolo «Luce clariana» unico per tutta la Sicilia ove esistono nove mo-



Donata Mannina, di anni 30 (al battesimo, Maria Stella), Maria Letizia Lombardo, di anni 27 (al battesimo, Francesca) e Chiara Gioia Reale, di anni 25 (al battesimo, Elena) sono tre giovani alcamesi ammesse ai voti perpetui in questo fine-giugno 1996 nell'ordine delle clarisse.

Per questa ragione siamo andate ad Alcamo nel monastero di corso dei Mille n. 93, ove queste giovani con altre 11 monache (età media 43 anni)

Continua, infatti, la fioritura vocazionale in questa città, ove - oltre al monastero del «S. Cuore» in cui ci troviamo - esistono altri tre monasteri di clausura: quello di «S. Chiara» in corso 6 Aprile, quello delle benedettine in via Comm. Navarra e quello delle oblate benedettine in via Rosotti.

A voler fare i calcoli, si contano, qui ad Alcamo, circa 70 monache di clausura. Nella preghiera e nel lavoro esse trascorrono le 24 ore «nell'attesa dello Sposo», così come dice la parabola evangelica (Mat 25, 1-13).

Siamo stati accolti con amabilità dalla badessa del «S. Cuore» suor Chiara Gemma Ganeri: sguardo sereno, atteggiamento semplice, disponibilità surreale. L'abbadessa, «madre» della comunità monastica, ha 67 anni, ma ne dimostra molti di meno. Risponde con garbo e precisione ad ogni nostra domanda.

Quali sono i requisiti che una ragazza deve avere per potere essere accolta in monastero fra le clarisse?

Per essere accolta tra le clarisse una ragazza deve possedere le virtù umane sulle quali potere costruire l'edificio della consacrazione e della santità, poiché il soprannaturale deve essere sostenuto e costruito su buone basi umane.

La ragazza deve essere sincera buona disponibile, capace di prendere decisioni: libera: deve amare la preghiera e il silenzio.

Si richiede che sia aperta e disposta ad accettare quello che troverà nella comunità che l'accoglie: deve essere docile e ubbidiente perché i superiori che la devono formare possano trovare un terreno adatto e aiutarla a portare frutto.

Quali sono le «tappe» previste dal diritto affinché una «postulante» possa diventare monaca?

Per diventare clarissa una ragazza deve percorrere il seguente curriculum formativo: un anno di postulandato, durante il quale la candidata deve essere aiutata a passare gradualmente dalla vita e mentalità mondane a quelle della vita claustrale.

Dopo il postulandato sono stabiliti due anni di noviziato o iniziazione alla vita religiosa.

All'inizio di questo periodo la ragazza veste l'abito di clarissa. In questo tempo la candidata comincia a prendere contatto con la nostra Regola e le nostre leggi.

Nel secondo anno di noviziato inizia una graduale presenza e contatto con la comunità mediante il lavoro e gli impegni con le sorelle professe.

A conclusione del noviziato la giovane emette i voti temporanei per tre anni.

Anche questo è un tempo di prova: sia per la candidata che per la comunità.

Ultima tappa è quella dell'emissione dei voti perpetui solenni che inseriscono definitivamente nell'Ordine delle clarisse. E quello che fanno Donata, Maria Letizia e Chiara Gioia.

Quali sono le peculiarità della vita

quasi tale che possa sempre prevalere la preghiera che non facciamo solo in coro ma anche mentre lavoriamo.

Il lavoro è richiesto dalla nostra forma di povertà: non deve mai sovrappiacciare l'impegno della preghiera, ma piuttosto favorirlo.

La fraternità per noi è essenziale. Per essa tutte siamo sorelle e dobbiamo amarci ed essere secondo la nostra Regola, sollecite l'una per il bene dell'altra.

Attraverso quali strumenti la monaca di clausura si mette giornalmente in relazione con il resto della comunità e con la società civile?

La nostra vita in clausura e per il bene della Chiesa e del mondo per cui non possiamo essere estranee all'una e all'altro.

Per renderci presenti in essi ci teniamo informate tramite L'Osservatore Romano e l'Avvenire, i quotidiani che portano notizie sulla vita della Chiesa e del mondo. Ci giunge piacevolmente anche «Il Faro».

Il nostro contatto e servizio alla Chiesa avviene anche tramite l'accoglienza che facciamo a gruppi eccle-

siati che vengono a riunirsi e a pregare nel nostro monastero, dove un angolo del giardino è stato adattato proprio per accogliere questi gruppi. Questi spesso durante la giornata trascorrono nel nostro monastero, chiedono un incontro con la comunità. E allora avviene uno scambio reciproco di esperienze e di conoscenza.

La nostra conversazione con la badessa termina al suono della campana di mezzogiorno - l'Angelus - e questa «divina» melodia contribuisce a beatificare ulteriormente il nostro animo.

Diciamo grazie a suor Chiara Gemma anche per la «bibita» speciale che francescanamente all'inizio ci aveva offerto un bicchiere d'acqua limonata. Mai avevamo bevuto con tanto piacere e sollievo. E proprio vero: «Beati i poveri in spirito».

Quando dall'«oasi» di questo mondo, eravamo «diverse» di prima piene di speranza e fiduciose che il male non potrà mai trionfare sul bene se, pur in mezzo al malessere e ai delitti di questo mondo, esistono questi angoli di paradiso già su questa terra. Provare per credere.

Annalisa e Valentina

Analisi di un voto

(segue dalla prima)

Milano e Roma: bisogna ammodernare la strada ferrata con il doppio binario e l'alta velocità completa. L'autostrada Palermo-Messina. Gli operatori economici del Nord Italia e dell'Europa non verranno ad investire in Sicilia senza una migliore efficienza ed economicità dei trasporti. Se ne avvantaggerà anche il turismo, una delle principali risorse dell'Isola.

Bisogna contestualmente imporre la puntuale attuazione di tutte le norme dello Statuto siciliano ed approvare quelle modifiche, a partire dal sistema elettorale, capaci di bloccare il progressivo deterioramento dell'istituto Regione.

Se la nuova maggioranza sarà capace di realizzare tutto questo vedrà sicuramente aumentare i propri consensi e contribuirà decisamente a dare alla Sicilia un volto nuovo.



Città di Erice

Ufficio Stampa

Trasporto anziani

L'assessorato Comunale ai Servizi Sociali rende noto ai cittadini anziani residenti nel territorio comunale che l'ammissione al beneficio dell'uso gratuito dei mezzi di trasporto urbano per l'anno 1996 resta subordinato al possesso dei requisiti voluti dalle norme regionali che disciplinano il finanziamento della spesa e, pertanto, gli anziani che hanno presentato istanza per il rilascio della tessera Sau 1996 debbono integrare entro e non oltre il 15 luglio p.v. la richiesta con la documentazione reddituale 1995 (fotocopia del mod. 201, ovvero fotocopia del mod. 730 e 740 per coloro che hanno presentato la dichiarazione dei redditi).

Le domande prive dell'integrazione richiesta non potranno essere prese in esame.

Malattie infettive

Il sindaco ha avuto un incontro informale con il dott. Vincenzo Portelli - primario della neo Divisione di Malattie Infettive dell'Ospedale Provinciale S. Antonio Abate. Il colloquio pur non rivestendo il carattere dell'ufficialità, è stato sicuramente utile per l'avvio di un rapporto di collaborazione perché i servizi connessi (sanitario da una parte e socio-assistenziale dall'altra) da erogare ai cittadini utenti siano - oltre che improntati alla tutela della salute - diretti anche al miglioramento della qualità della vita.

La Pineta

È stato completato l'iter tecnico-burocratico perché l'A.P.T. di Trapani provveda ad indire la gara d'appalto per la gestione del complesso turistico-alberghiero «La Pineta» di Erice Vetta.

Di ciò ha dato notizia recentemente al sindaco Mario Poma l'assessore della Provincia Regionale di Trapani, avv. Michele Chirco.

Tradizione e solidarietà

Con il patrocinio del Comune di Custonaci l'Associazione socio-culturale «Feudo di Mocata» ha organizzato la 2ª edizione della «Festa paesana Purgatorio '96».

La manifestazione, realizzata anche con il contributo economico di alcune aziende industriali e artigiane del luogo, si è svolta in due giorni.

Sabato 22 giugno 1996 Apertura Mostra Mercato Artigianale e Mostra Fotografica «Il lavoro custonacese ieri e oggi», realizzata in collaborazione con la scuola media statale «G. Pascoli» di Custonaci. Spettacolo folkloristico del gruppo Cala Buguto presso la villetta comunale di Purgatorio.

Domenica 23 giugno 1996 Giochi paesani e intrattenimento cabarettistico con il gruppo Kalos di S. Vito Lo Capo. Durante la serata è stato offerto «Pani cunzati e dolci tipici».

La parte più significativa della manifestazione è stata la Mostra Mercato Artigianale allestita dal gruppo femminile di Purgatorio che ha prestato la sua fattiva collaborazione non solo per rivalutare le tradizionali attività femminili, ma anche per raccogliere fondi in favore dei bambini dell'Ospizio Marino di Trapani.

Questa iniziativa veramente encomiabile, ha registrato la presenza di molti visitatori e questo sarà certamente uno stimolo per l'Associazione e per la Parrocchia di Purgatorio, a continuare nel futuro sulla via della solidarietà sociale e della crescita culturale della comunità.

Caterina Croce

Buseto Palizzolo

Eletto Sindaco Mario Poma

A Buseto le elezioni amministrative, anticipate di due anni in seguito all'improvvisa scomparsa del sindaco Pietro Randazzo, hanno portato sulla poltrona di primo cittadino il busetano Mario Poma, maggiore esponente della lista «Insieme per Buseto».

Per la mostrata correttezza dell'opposizione di aver rinunciato a presentare propri candidati. Poma è stato l'unico candidato a sindaco, al fine di perseguire la linea politica messa in atto da Randazzo. «Il mio rapporto con la politica si realizza con l'essere al servizio della collettività esulando dalla pura gestione del potere».

Il geometra Poma ha riportato 1643 voti su 2081 votanti, 438 sono stati i voti non validi, 316 le schede bianche, da precisare comunque che molti cittadini busetani non si sono recati alle urne per la convinzione che si trattasse di un'elezione scontata, data l'unica candidatura.

Per voluta decisione del neo eletto la giunta è costituita da vice sindaco L. Gervasi, assessore al bilancio G. Mazzara, assessore allo sport, turismo e spettacolo P. Miceli, assessore pubblica istruzione e servizio sociale M. Catanese.

Fra i vari obiettivi che Poma intende perseguire ricordiamo il completamento della casa-albergo e i lavori di urbanizzazione e

come esponente della lista «Insieme per Buseto» mira a favorire la valorizzazione dei prodotti agricoli, a tutelare gli artigiani, a promuovere iniziative per i giovani, a mantenere incontaminato il territorio busetano, a garantire servizi adeguati per la popolazione, a stabilire un rapporto fra il cittadi-



Mario Poma

no e l'Ente comune basato sulla correttezza e sul reciproco rispetto.

Adesso, dopo questa elezione, i cittadini busetani si attendono dall'eletto un'amministrazione duratura che metta mano alla soluzione dei problemi che affliggono la piccola comunità busetana.

Orsola Galante

Castellammare del Golfo

Settimana dell'anziano

Notevole successo ha riscosso la seconda edizione della «settimana dell'anziano» a cura del «Movimento Ecclesiale Carmelitano».

Con il tema di quest'anno (dal titolo «Il senso della tradizione»), articolato in vari significativi momenti, si è voluto continuare la ricerca, già felicemente avviata lo scorso anno, delle nostre «radici» culturali e sociali, «nella consapevolezza che, se vogliamo comprendere il significato di noi stessi e della nostra

vita, non possiamo fare a meno di guardare alla tradizione e al passato da cui proveniamo», come ha precisato la prof. Giuseppina Coppola.

La manifestazione è stata caratterizzata da una mostra iniziale, che ha visto come protagonisti gli anziani, seguita da altre importanti iniziative (patrocinata dal comune) un raduno poetico siciliano (con la partecipazione di oltre trenta poeti provenienti da ogni parte della Sicilia, quali Ditta Badessa, Giovanni For-

misano jr., ecc.), un concorso artistico sul tema «Disegna la terza età», aperto ai ragazzi delle scuole elementari (che ha permesso di evidenziare la concezione che i giovanissimi hanno dell'anziano, di cui colgono in particolare, il senso di solitudine e il bisogno di attenzione), la rappresentazione di una interessante e significativa commedia, per gli spunti di riflessione che ha offerto, ispirata al testo di Nato Stabile «Il cuore non invecchia», con la regia di Giacomo Risco. Questa rappresentazione ha evidenziato, nel gioco scenico, tra «finzione» e realtà, certi aspetti della condizione dell'anziano, sullo sfondo di una società basata sui valori del consumismo e caratterizzata da una struttura familiare malata di un modernismo materialista e cinicamente orientata verso l'esclusione dell'anziano dal suo contesto socio-affettivo originario. Si è evidenziata, anche, la crisi della tradizionale concezione dell'anziano quale persona «saggia» su cui poter contare in caso di bisogno (anche se poi, alla fine, questo ruolo viene rivalutato).

L'uso di espressioni volutamente esagerate, l'umorismo di fondo, la caricatura di certi modelli di vita «moderna», l'ilarità suscitata dall'ingrandimento di particolari situazioni psicologiche di qualche personaggio, sono state le strategie artistiche e per richiamare, con immediata efficacia, l'attenzione verso l'esigenza di una maggiore considerazione dell'anziano nella società di oggi.

S.A.

NOTIZIE DALL'ENTE PROVINCIA



a cura di Santi Asaro

La Giunta Provinciale ha approvato, nella seduta del 20/06/96, il progetto relativo ai lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria della S.P. Trapani-Martogna-Erice, con una previsione di spesa complessiva di 4 miliardi di lire.

I lavori, finalizzati a garantire maggiore sicurezza e una migliore trasportabilità, consistono nella «sostituzione della barriera di protezione attuale con la realizzazione di muretti in conglomerato cementizio armato», innalzamento dei muretti esistenti nei tratti in cui sono al di sotto dell'altezza minima prevista dalla legge, ripristino di aree dissestate da movimenti franosi con realizzazione di una struttura definita «a terra armata» in quanto maggiormente adeguata alle caratteristiche del luogo e del passaggio.

Un altro progetto, approvato dalla Giunta, riguarda la ristrutturazione e manutenzione straordinaria della S.P. «Viale della Provincia», con una previsione di spesa di 500 milioni di lire. Pertanto si procederà a conferire l'appalto dei lavori con il sistema del pubblico incanto.

Come previsto dallo strumento urbanistico del comune di Erice (zona in cui ricade l'arteria stradale in oggetto) «l'area ubicata nella parte ovest del piazzale antistante l'ospedale psichiatrico» inoltre i marciapiedi saranno sistemati con «frontoni e caditoie per lo smaltimento delle acque piovane nel suddetto piazzale». L'Amministrazione Provinciale ha affermato il presidente Spitaleri - anche con l'approvazione del progetto in questione ribadisce tutto il proprio impegno per quanto concerne la piena utilizzazione delle risorse disponibili per garantire occupazione insieme al completamento di opere di maggiore utilità collettiva.

La Giunta ha approvato il progetto finalizzato al completamento del nuovo Liceo Scientifico di Alcamo e alla realizzazione di una palestra moderna e attrezzata.

La spesa prevista è di 2 miliardi e 300 milioni «in esecuzione del programma triennale delle OO PP 1995/97 e finanziato con i trasferimenti in conto capitale della Regione Siciliana, ai sensi della L.R. n. 9/86». Si consentirà, così, una completa fruizione sia delle attività scolastiche che parascolastiche. In particolare sono previsti la realizzazione della rampa che permette il collegamento di due zone di diversa quota, il completamento della recinzione e delle pavimentazioni esterne, nonché la sistemazione delle aree destinate a campo di tennis e all'atletica.

È prevista altresì l'installazione nel «Corpo Scuola» di un secondo ascensore di tipo oleodinamico automatico, idoneo al trasporto anche di portatori di handicap. Per quanto concerne la palestra, prevista in osservanza del D.M. 18.12.1975, sarà costituita da una zona destinata agli insegnanti con spogliatoi e relativi servizi igienici, da una zona per gli alunni con spogliatoi e servizi, da un'altra per i servizi sanitari, e da una zona destinata all'attività sportiva di dimensioni regolamentari. La palestra è stata progettata con strutture in conglomerato cementizio armato e carpate in acciaio, mentre la copertura verrà realizzata con pannelli del tipo «sandwich». Il pavimento infine verrà rifinito con parquet in legno.

Approvati dalla Giunta due progetti riguardanti lavori di ristrutturazione e straordinaria manutenzione di altrettante strade provinciali. In entrambi i casi l'appalto dei lavori per un ammontare complessivo di 1 miliardo e 490 milioni di lire, sarà conferito con il sistema del pubblico incanto. Si tratta del progetto dei lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria della S.P. «Marsala Favara-Ciavolo Chelbi Casale Judeo-La Cudata» (1 miliardo) facente parte del programma triennale delle OO PP 1991/93, e del progetto di straordinaria manutenzione della S.P. «Bivio Lentina - San Vito Lo Capo», tratto abitato di Castelluzzo. La Provincia Regionale ha proceduto in questi ultimi anni a ristrutturazioni ed ammodernamenti per facilitare il transito dei veicoli ed assicurare condizioni di percorribilità consoni all'importanza della strada. Per quanto concerne la «Marsala Favara-Ciavolo Chelbi Judeo-La Cudata» c'è da dire che si tratta di un'arteria che riveste una notevole importanza nell'ambito della viabilità interna dell'agro marsalese, con notevole traffico veicolare di tipo leggero e pesante anche per la presenza di cave di tufo e insediamenti industriali ubicati nella zona. Il progetto prevede l'allargamento della sede stradale, la lieve correzione di alcune livellette, la rettificazione dell'andamento planimetrico, la costruzione di marciapiedi laterali nel tratto iniziale per circa 700 metri, di banchine laterali sul restante tratto, la predisposizione di cavodotto per la rete telefonica e idrica. Sui marciapiedi inoltre saranno realizzate apposite aiuole per la messa a dimora di alberi.

Approvata dal Consiglio Provinciale, con la sola astensione di due consiglieri di AN, la delibera riguardante il conto consuntivo 1995 e contenente anche la relazione della Giunta - prevista dalla legge - sull'attività svolta e gli obiettivi conseguiti.

L'importanza dell'approvazione del conto consuntivo 1995 sta nel fatto che esso costituisce il primo ma indispensabile passo per la predisposizione e la successiva approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997. Il Consiglio Provinciale ha inoltre votato ed approvato all'unanimità un O.d.G., predisposto dal gruppo di F.I., con il quale si invita il Ministro dei Trasporti e della Navigazione a considerare l'opportunità ed il diritto che il porto di Trapani venga, nella redazione del prossimo decreto legislativo riguardante la portualità in Italia, classificato come porto di rilevanza internazionale.



Gener Comit
Distribuzione S.p.A. - SIM

Gruppo Banca Commerciale Italiana
Servizi Bancari e Assicurativi

- Conti correnti della Banca Commerciale Italiana (varie tipologie)
- Conti speciali per i pensionati
- Certificati di deposito - Medio banca
- Certificati di deposito - Banca Commerciale Italiana
- Fondi Comuni di Investimento (diverse specializzazioni)

- Gestioni patrimoniali
- Credito personale
- Mutui immobiliari e fondiari
- Polizze vita (pensione integrativa con diverse tipologie)
- Polizze infortuni e danni

servizi della Generali Assicurazioni

Consulente **Giordano Rag Gaetano** Tel. 0924 35018

Riceve solo per appuntamento anche presso le agenzie della Banca Commerciale Italiana

Esperienza e professionalità al vostro servizio

Scacco Matto • Scacco Matto

Campionato Comunale Giovanile Castelvetrano

La manifestazione a cui hanno preso parte 44 partecipanti, è stata ben organizzata dalla Scuola Media «G Pardo» che ha fatto dell'attività scacchistica uno dei suoi fiori all'occhiello. La prima considerazione da fare è che, al secondo anno di attività il livello tecnico del «Laboratorio scacchi» della scuola si è certamente alzato mentre le adesioni lievitano sempre più. Questi dati sono il chiaro segnale della lungimiranza del preside Prof. Francesco Fiordaliso e del buon lavoro svolto dalla Prof. ssa Rosaria Mamone che, con passione ed entusiasmo segue i



ragazzi per tutto l'anno.

Il torneo, svolto con la formula open, ha visto, come da pronostico, la vittoria nella categoria juniores di Francesco Bianco, seguito da Roberto Fasulo. Grossa sorpresa invece nei cadetti, categoria più numerosa, dove il favorito Nicola Asta a punteggio pieno fino al quarto turno, veniva sconfitto prima dallo «sconosciuto» Antonino Buscaino e poi dal vincitore del torneo Alessandro Pompeo. Sprint finale per il podio dove Buscaino arriva secondoriscuendo a spuntarla su Giovanni Asta terzo classificato. In conclusione, è stata una festa di giovani con momenti di gioia e di tensione che in definitiva lasciano tutti contenti e qualificati al provinciale.

Campionato Comunale Giovanile Mazara del Vallo

Organizzato con successo dallo Scacco Club Mazara si è svolta con 28 partecipanti, la prima fase del Campionato Italiano Giovanile. Risultato scontato nel torneo Cadetti dove il bravo Vito Lisma staccando di un punto e mezzo gli avversari si è aggiudicato il titolo comunale. Dietro a Lisma uno stuolo di inseguitori di buon livello tecnico accendono la bagarre per la conquista del podio. Con partite giocate allo spasimo e piene di colpi di scena in sette si presentano all'ultimo turno al secondo posto. Piombo e Pastore a questo punto sicuri del podio pat-

tano e si classificano rispettivamente al 2° e 3° posto. Nel torneo pulcini bella prestazione di Salvatore Tudisco che con gioco chiaro e

brillante riesce ad ottenere buoni risultati che lasciano presagire il raggiungimento di grossi traguardi nei prossimi anni. Al secondo posto Giovanni Gancitano, terzo Antonino Martinciglio. Il titolo di categoria Pulcini femminile è stato conquistato dalla brava Mariangela Laudicina.

Scacchi Giganti al «Belle Epoque» di Mazara

Si è svolto con successo un torneo dimostrativo su scacchiera gigante. Grosso successo di pubblico, attratto dalla novità e dallo spettacolo offerto dai 16 partecipanti che hanno giocato partite ad eliminazione diretta. Questa la classifica finale: 1° Lisma, 2° Piombo, 3° Tranchida, 4° Siragusa. Nelle foto una fase di gioco e i quattro giocatori finalisti premiati dalla Prof. ssa Sabrina Di Marco.

Calendario

Luglio: 4-7 Castel Fusano Ostia (RM) Campionato Italiano Giovanile, 14 Mazara Grand Prix Provinciale 7° tappa ore 16,00, 30 Mazara Grand Prix Provinciale 8° tappa ore 16,00, 25 Selinunte Grand Prix Provinciale 9° tappa ore 16,00, Settembre: 1-8 Gioiosa Marea (ME) Festival Internazionale tel. 0941/301976, 15 Mazara Grand Prix Provinciale 10° tappa ore 16,00. Quanti fossero interessati ad organizzare un torneo di scacchi, sono pregati mettersi in contatto al numero telefonico

Nino Profera

IL FARO sport

Universiadi a Trapani

Trapani può ospitare benissimo il torneo riservato alla pallacanestro. Se ne è resa conto la delegazione internazionale della Fisù che ha visto gli impianti di Trapani, Paceco e Marsala.

nelle vicinanze ci sono anche gli impianti di Erice, Paceco e Valdenice e che altri grossi impianti si trovano anche a Marsala, Alcamo e Mazara.

La delegazione Fisù non ha volu-



Nel capoluogo, dopo che il mese scorso la commissione prefettizia ha concesso l'agibilità del nuovo palasport comunale (può contenere fino a 5.900 spettatori), ci sono 2 grossi impianti dove poter disputare le gare (l'altro è il Palagranata), ma, cosa importante, ci sono gli impianti di supporto.

Cinque palestre scolastiche, infatti, hanno le dimensioni del terreno di gioco di 30 x 40 metri mentre diverse altre sono utilizzabili per gli allenamenti, senza poi contare che

to anticipare alcuna decisione ma i suoi componenti sono apparsi molto soddisfatti della realtà riscontrata. «Ci risentiremo presto» si è limitato a dire ai responsabili locali l'ex campione di salto triplo Giuseppe Gentile (ora funzionario Coni) che accompagnava la delegazione. «Sono fiducioso» dice il presidente del Coni Salvatore Castelli - «per quanto concerne la pallacanestro abbiamo tutte le carte in regola per ospitare le Universiadi».

A.T.

Lettere al Direttore

Ho avuto modo di leggere l'ultimo editoriale del direttore del periodico «Monitor», che per usare le sue stesse parole, si prende «un momento di riflessione e di pausa» sospendendo la pubblicazione.

Nulla da dire o da ridire sull'accaduto, anzi, mi rammarico fortemente perché, nel momento in cui un giornale muore, la perdita è sicuramente di tutta la società.

All'editore e ai giornalisti di «Monitor», quindi, invio un sentito augurio di «ripartenza».

Fatta questa premessa per sgombrare il campo da ogni sterile futura polemica, mi preme puntualizzare che in provincia di Trapani, e non soltanto nella città capoluogo, vive da 38 anni il giornale «Il Faro», quindicinale che continua a fare la sua parte avendo a disposizione capacità intellettuali e professionali adeguatamente attrezzate per affrontare qualsiasi impegno.

Io sono infatti, lettore assiduo di questo giornale da moltissimi anni ed in grado, perciò, di esprimere

valutazioni.

Desidero pertanto confutare l'assunto del direttore del defunto «Monitor» secondo cui «venuto meno il suo giornale, ai cittadini trapanesi non rimane che la televisione» per continuare ad essere informati.

Oltre al mezzo televisivo e vero invece che come giornale di questa città e di questa provincia, esclusi ovviamente quelli a tiratura nazionale, rimane vivo e forte soltanto l'intramontabile «Il Faro».

Cordialmente

Dott. Marco Coccellato
via XXI n. 1 - Trapani

Signor direttore

in riferimento al primo capitolo «Storia della Sicilia» pubblicato sul numero 11 di codesto giornale mi permetto di fare due osservazioni.

1) Già nel XIII secolo a.C. esisteva in Sicilia l'abitante «indigeno» cioè Siculi. Sicani ed Elimi (dal congresso internazionale sulla Sicilia antica, facoltà di lettere, Paler-

mo, aprile 1988).

2) Il fatto che i Greci, nelle loro leggende, mettano in ridicolo i Siciliani (il gigante siciliano Polyfemo, che mangia carne umana, viene preso in giro ed accecato dal greco Ulisse; il forzato siciliano Erice viene ammazzato a cazzotti dal greco Ercole ecc.) dimostra che la Sicilia, nell'epoca, era una nazione di

pari civiltà e grandezza della Magna Grecia.

Ad esempio, potevano essere come URSS ed USA sono state negli anni della guerra fredda (i Sovietici mangiavano i bambini, gli americani erano eroi...).

Grazie per l'attenzione.

Gaspere Petralia

via Torrearsa 78 - Paceco

IL FARO

Periodico fondato nel 1959
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608 Fax (0923) 553330

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcarà
Direttore Editoriale: Michele A. Crociata

Redattore Capo: Baldo Via
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744

Fotocomposizione integrata
Cieffuono via Perna Abate 26
91100 Trapani Tel. (0923) 553333

Stampa

Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31 - Trapani
Tel. (0923) 28858/28324

Abbonamento annuo L. 15.000
Abbonamento sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959
Editrice: Società Cooperativa a r.l. «Il Faro»

questo numero è stato chiuso il 27 giugno 1996



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Ristorante

La Duchessa

Castellammare

Offre il meglio delle specialità

Via Duchessa, 34 - Tel. 0924 / 34900
91014 Castellammare del Golfo

COMUNE di PACECO

ASSESSORATO ALLO SPORT TURISMO E SPETTACOLO

GIOCHIAMO INSIEME

attività di animazione per bambini/e da 3 a 11 anni

TUTTI I GIORNI
DAL 23 GIUGNO AL 7 LUGLIO
INIZIO ATTIVITÀ ORE 17,00



VILLA COMUNALE DI PACECO